

Bruxelles, 25 gennaio 2024
(OR. en)

5687/24

SOC 42
EMPL 27

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio
Oggetto:	Dichiarazione tripartita a favore di un prospero dialogo sociale europeo - <i>Approvazione</i>

I. INTRODUZIONE

Il vertice delle parti sociali che si terrà a Val Duchesse il 31 gennaio 2024 riunirà la presidenza belga del Consiglio, la presidente della Commissione europea e le parti sociali europee e avrà l'obiettivo di imprimere nuovo slancio al dialogo sociale europeo. Un progetto di dichiarazione dal titolo "Dichiarazione tripartita a favore di un prospero dialogo sociale europeo", elaborato insieme alle parti sociali europee, rappresenta un rinnovato impegno a rafforzare il dialogo sociale a livello dell'UE. La dichiarazione sarà firmata a margine del vertice dalla presidente della Commissione europea, dal primo ministro belga in qualità di presidente del Consiglio dell'Unione europea e dai leader delle parti sociali europee.

II. STATO DEI LAVORI

Il 25 gennaio 2024 la Commissione e la presidenza hanno presentato il progetto di dichiarazione¹ al gruppo "Questioni sociali".

Il testo del progetto di dichiarazione figura nell'allegato della presente nota, con un adeguamento tecnico nella firma del primo ministro belga De Croo volto a chiarire che firma per il Consiglio dell'UE.

III. CONCLUSIONI

Alla luce di quanto precede, si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a raccomandare al Consiglio "Affari generali" di approvare, nella sessione del 29 gennaio 2024, la "Dichiarazione tripartita a favore di un prospero dialogo sociale europeo" figurante nell'allegato.

¹ Doc. 5686/24.

Vertice delle parti sociali di Val Duchesse — PROGETTO di dichiarazione finale
Dichiarazione tripartita a favore di un prospero dialogo sociale europeo

Versione del 18.1.2024

‘Pour que l’Union européenne fonctionne, il faut la compétition qui stimule, la solidarité qui unit et la coopération qui renforce.’ (Jacques Delors)

In questo giorno, 39 anni fa, il vertice di Val Duchesse segnava un momento storico, gettando le basi per il coinvolgimento delle parti sociali europee nell'elaborazione delle politiche dell'UE. Ciò ha plasmato il modo in cui le politiche sociali dell'UE sono oggi concepite e ha avviato lo sviluppo del mercato unico europeo.

Le recenti crisi hanno avuto un impatto considerevole sul costo della vita e sulla competitività delle nostre imprese, mettendo a dura prova la resilienza dei cittadini e delle aziende europee. L'UE ha adottato misure tempestive e decisive per attenuare l'impatto di tali crisi sulle nostre economie e società, mantenendo nel contempo la sua ambiziosa agenda verde, digitale e sociale. Sulla base di tali elementi, la piena attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, il futuro del mercato unico e la competitività europea saranno al centro delle riflessioni sulle priorità dell'Unione per i prossimi anni.

Per conseguire gli obiettivi comuni che ci siamo posti, un dialogo sociale efficace a livello dell'UE è e resta essenziale. Il dialogo sociale europeo a tutti i livelli, sancito dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea, si concretizza attraverso consultazioni, discussioni, negoziati, accordi e azioni comuni. È una componente fondamentale del modello sociale europeo e della nostra democrazia europea, che migliora le condizioni di lavoro e contribuisce a rendere l'UE il luogo migliore in cui vivere, lavorare e svolgere un'attività.

La presente dichiarazione rappresenta un impegno rinnovato a rafforzare il dialogo sociale a livello dell'UE e a unire le forze per affrontare le principali sfide che le nostre economie e i nostri mercati del lavoro si trovano ad affrontare. L'obiettivo è garantire imprese prospere di tutte le dimensioni, servizi di interesse generale e servizi pubblici, posti di lavoro di qualità e migliori condizioni di lavoro.

Nell'ambito di questo impegno a rafforzare e integrare il dialogo sociale nell'elaborazione delle politiche dell'UE, la Commissione europea, il Consiglio e le parti sociali europee si impegnano a intraprendere quanto segue.

Affrontare le carenze di manodopera e di competenze

Le carenze di manodopera e di competenze che emergono in molti settori sono diventate una strozzatura per la crescita sostenibile. La futura competitività a lungo termine dell'UE deve andare di pari passo con posti di lavoro di qualità e una forza lavoro dotata delle giuste competenze. Il diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, sancito dal principio n. 1 del pilastro europeo dei diritti sociali, è essenziale per aiutare tutti i lavoratori, i disoccupati e le persone inattive.

Sulla base delle misure strategiche messe in atto dall'UE e dai suoi Stati membri, i firmatari si sono impegnati a fare la loro parte per avvicinare un maggior numero di persone al mercato del lavoro, migliorare le condizioni di lavoro, facilitare il riconoscimento delle qualifiche e integrare i lavoratori provenienti dall'estero attraverso il dialogo sociale e la contrattazione collettiva.

La Commissione, in collaborazione con le parti sociali, presenterà un piano d'azione per affrontare le carenze di manodopera e di competenze entro la primavera del 2024.

Porre il dialogo sociale europeo al centro del nostro futuro

I firmatari ribadiscono il loro impegno a rispettare pienamente e promuovere il ruolo delle parti sociali e del dialogo sociale bipartito. Vi rientra il pieno rispetto delle prerogative dei sindacati e delle organizzazioni dei datori di lavoro quali attori del dialogo sociale, come anche del ruolo unico che le parti sociali e il dialogo sociale svolgono a livello europeo e nazionale. Il ruolo che il trattato attribuisce alle parti sociali distingue il dialogo sociale da altre forme di consultazione, come il dialogo con la società civile.

Istituire un rappresentante per il dialogo sociale europeo

Al fine di promuovere e rafforzare il ruolo del dialogo sociale a livello europeo e nazionale, sarà istituito in seno alla Commissione europea uno specifico rappresentante per il dialogo sociale europeo. Il rappresentante sosterrà e coordinerà l'attuazione della comunicazione della Commissione sul rafforzamento del dialogo sociale nell'Unione europea, sulla base della rete di coordinatori del dialogo sociale della Commissione, e sarà il punto di contatto per le parti sociali al fine di riferire congiuntamente in merito a preoccupazioni connesse al dialogo sociale.

A tale scopo la Commissione istituirà, in consultazione con le parti sociali europee, un meccanismo per la ricezione di relazioni congiunte dalle parti sociali europee in materia di dialogo sociale a livello dell'UE. Nei casi in cui le parti sociali rilevino congiuntamente che il dialogo sociale non è rispettato né promosso in modo opportuno a livello dell'UE, il rappresentante darà seguito e coordinerà la risposta che la Commissione dovrà fornire a tali relazioni congiunte.

Qualora le parti sociali individuino congiuntamente preoccupazioni a livello nazionale, il rappresentante trasmetterà tali preoccupazioni congiunte alle istituzioni dell'UE.

Il rappresentante per il dialogo sociale europeo si terrà regolarmente in contatto con le parti sociali europee. Il rappresentante dovrebbe agire in modo imparziale e in linea con le prerogative istituzionali della Commissione e rispettare pienamente l'autonomia delle parti sociali europee, che continueranno a dialogare direttamente — a livello individuale o congiunto — con le istituzioni dell'UE nell'ambito dei processi strategici e di dialogo sociale dell'UE.

Il rappresentante contribuirà all'attuazione degli impegni assunti per sostenere e promuovere il dialogo sociale, anche con la dichiarazione quadripartita "Un nuovo inizio per il dialogo sociale".

Varare un patto per il dialogo sociale europeo

Questo vertice delle parti sociali di Val Duchesse segna l'inizio di un processo verso un "patto per il dialogo sociale europeo". Si terranno diverse riunioni tripartite e bipartite con le parti sociali europee, finalizzate a individuare nuove proposte per rafforzare il dialogo sociale europeo.

Le riunioni verteranno, tra l'altro, sul sostegno istituzionale e finanziario dell'UE al dialogo sociale europeo a tutti i livelli, sullo sviluppo delle capacità delle parti sociali, anche tramite il ricorso al FES+, e delle parti sociali nei paesi candidati, su un approccio bipartito concordato relativamente ai processi negoziali e su attuazione e promozione degli accordi autonomi europei e degli accordi attuati mediante direttiva europea/decisione del Consiglio.

Il risultato di tale processo sarà un "patto per il dialogo sociale europeo", con l'obiettivo di giungere alla conclusione entro l'inizio del 2025.

Per la Commissione

Ursula von der Leyen

Per il Consiglio dell'Unione europea

Alexander De Croo

Per BusinessEurope

Fredrik PERSSON

Per la CES

Esther LYNCH

Per SGI Europe

Pascal BOLO

Per SMEunited

Petri SALMINEN